Anno XI N. 100 — Udine, Mercoledì 2 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile 1888.

Ieri dopo pranzo, al ministero degli esteri circolavano le bozze del *Libro verde*, e se ne copiavano dei brani. L'aspettazione era grande, pare che altrettanta sarà la disillusione. Dicesi che fino all'ultima ora il Crispi abbia ritirato dei documenti, pentito di averli prima lasciati passare.

In sulla sera alcune copie seppero trovare la strada di arrivare alla direzione di giornali privilegiati prima ancora che agli onorevoli ne fosse stata fatta la distribuzione. Ciò si spiega col fatto che le prime copie approntate in furia e fretta dalla tipografia devono essere state spedite d'urgenza al presidente del consiglio. L'eccellentissimo ministro aveva poi tutto l'interesse che i tanto aspettati documenti fossero fatti di pubblica ragione. Ed il modo più spiccio era proprio quello di mandare il *libro delle speranze* prima alla *Riforma* poi subito a qualche altro organo che meglio lo potesse servire.

I lagni dunque e di qualche giornale non privileggiato, e quelli pure di alcuni onorevoli, devoto tacere, tanto più per il fatto che quest'ultimi ora l'hanno già ricevuto. L'esame del *libro verde* non soddisfa, a quanto sento, un buon numero di deputati i quali quest'oggi nei corridoi della Camera leggevano e commentavano principalmente la lettera del negus al generale di S. Marzano chiedendo la pace. Non avendola ancora veduta sulle colonne dei giornali, ne presi copia e ve la spedisco.

F.

Lettera del Negus tolta dal « libro verde. »

Mandata dal prefeta di Dio, Johanes Re di Sion, Re de' Re di Etiopia, indirizzata al rispettabile generale San Marzano, capo d'armata

Come sta? La conosco solo di nome.

Io e la mia armata, per bontà di Dio, e la fede in Sion, per le preghiere al supremo de' Santi (che sia rispettato e laudato) stiamo bene. La bontà di Dio è eterna. Dapprima io scriveva sempre lettere d'amicizia al Re d'Italia Umberto ed egli pure scriveva a me. Eravamo entrambi amici. Venne il governatore Branchi in Assab, ed egli passò con me la stagione delle pioggie. Egli mi parlò di questa amicizia e di molte altre cose importanti: abbiamo parlato di aprire uno sbocco per la parte di Assab a' negozianti che vengono da me ed a quelli che vanno nello Scioa, per modo che fossero liberi i negozianti italiani ed abissini di andare e venire da quelle parti e questi ultimi potessero così andare fino in Italia ed esercitare il loro commercio.

Io desideravo che io e voialtri potessimo combattere insieme le popolazioni barbare, che poi avremo dominate insieme, come se fossimo un corpo solo. Io e Branchi avevamo combinate tutte queste cose nel tempo delle pioggie. Nel giorno della nostra separazione io ho pensato che egli era un servo del mio amico, l'ho decorato, l'ho trattato bene, poi l'ho congedato.

Dopo di lui è venuto il signor Bianchi; abbiamo parlato anche di queste cose, ed io gli ho consegnato lettere d'amicizia, nonchè decorazioni per gli ufficiali che sono sotto il rispettabile Re d'Italia.

Anche a Bianchi ho dato lettere per il Re e l'ho decorato. Egli fece domandare di andare per la via di Ahro; acconsentii, gli diedi una guida per accompagnarlo fino ad Assab, ma egli prese un'altra strada poco sicura e così ebbe triste fine.

In seguito venne ad Ambasciarà una persona a portarmi doni del Re; anche questa persona ho decorata e le consegnai una bella lettera per far amicizia con voialtri, e l'ho fatta accompagnare.

Mentre così stavamo in buoni rapporti, non avete mantenuto il trattato che gl'inglesi mi avevano fatto fare con gli egiziani.

Per quel trattato i negozianti abissini che andavano a Massaua non dovevano pagar dogana, ed i paesi che sempre sono stati sotto il re d'Abissinia, e che poi occuparono gli egiziani, dovevano ritornare a me; ma voi non avete mantenuto questo trattato. Adesso restiamo nel trattato che ci hanno fatto fare gl'inglesi con gli egiziani.

Questa Etiopia che mi fu data da Dio è il mio regno; lasciate dunque il mio paese, e state nel vostro.

Se Dio mi dà la forza, voi da una parte, ed io dall'altra, potremo combattere quei Dervisci selvaggi e li distruggeremo, allargando il nostro paese. Ciò sarebbe preferibile. Io sono cristiano come voi; siamo fratelli, la discordia nostra serve a far ridere gli altri.

Ras Alula ha fatto quel che ha fatto senza scrivermi, e neppure voi altri mi avete detto nulla. Quello che avvenne è opera del diavolo. La vita di quelli che morirono, sia della parte nostra che della vostra, era giunta al suo termine, come Dio aveva destinato.

Contro la volontà di Dio non si poteva nulla. Io sono re, ed anche Umberto è re, e se sopra di noi ci fosse qualcuno che ci comandasse, io sarei quello che avrei il diritto di porgere lagnanze. Io dico questo perchè voi siete venuti a combattere nel mio paese, io non sono andato nel vostro.

Adesso io non sono venuto per combattere con voi altri; sono venuto perchè mi hanno detto che il mio paese è stato invaso, sono venuto per custodire le mie frontiere.

Ritornate dunque nel vostro paese, restiamo ciascuno nel nostro. Il porto di Massaua sia aperto come era prima: che i poveri e i negozianti che sono da voi e da noi possano liberamente guadagnare il loro pane.

La risposta mandatela presto.

Scritta dal campo di Ailet, 26 marzo 1888.

La vera libertà scolastica tutelata nel Belgio

Degno di tutta la considerazione è il fatto ordinario che si è quasi sempre verificato nei regimi così detti liberali, cioè che, istituiti a nome della libertà, vennero poi usati a oppressione della parte non liberale della popolazione, così che i cattolici, imputati a torto di avversare la libertà, ebbero occasione e motivo di farsene difensori, con generosità d'animo, coraggio e costanza.

Questo fatto si rinnovò testè nel Belgio.

E' noto che il partito liberale belga, capitanato da Frère-Orban, da Bara e da altri framassoni, quand'ebbe ultimamente nelle mani il potere, rivolse la legislazione contro il cattolicismo e contro i cattolici. All'uopo abusarono enormemente della scuola. La convertirono in monopolio del Governo, la diressero con criterii prettamente razionalistici, la diedero nelle mani a docenti framassoni e nemici della fede cattolica e obbligarono con sfacciata tirannide quanti non hanno i molti denari che sono necessari per procacciarsi l'opera di particolari istitutori, vale a dire la massima parte del popolo a mandare i figli ad una tale scuola, tramutata in una vera preparazione all'incredulità.

Per ottenere questo vergognoso fine il partito liberale belga dovette profondere somme enormi, che cavavansi dalle casse dello Stato e per conseguenza aggravare fortemente la mano sui contribuenti.

Tutto ciò finì per suscitare un senso generale di disgusto, pel quale, essendosi a norma della costituzione dovuta rinnovare la Camera, le elezioni generali diedero, qualche anno fa, una grande maggioranza al partito cattolico conservatore, il quale giunto al potere si diede tosto a restaurare la libertà della educazione ed istruzione della gioventù. La qual cosa, malgrado alcuni difetti che non parve allora possibile a toglier via del tutto, venne così bene compita che dato luogo alla

---

APPENDICE 165

Il piantatore della Martinica

Ma senza dubbio nè i segnali erano stati veduti, nè le sue grida erano state intese: poichè la nave segnalata disparve e l'infelice ricadde singhiozzando nel fondo del battello.

Dunque anche l'ultima sua speranza si era dileguata; non gli restava che rassegnarsi e morire.

Pensò all'anima sua, e si mise a pregare recitando quante preci rinvenivano alla sua memoria affaticata; indi poco a poco gli parve addormentarsi, gli parve farsi leggero, leggero, poco a poco sentì come il suo battello fosse rapidamente trascinato; ma nulla potea più capire, nulla apprezzare di quanto accadeva; un torpore l'invase e restò come morto nel fondo del suo canotto.

Tuttavia non si trattava che di uno svenimento prodotto dalla fame, dalle fatiche, dalle emozioni, dalla stanchezza.

Nella notte senza ben comprendere quello che succedeva gli parve come in sogno che il battello urtasse in qualche cosa di resistente, che si sfasciasse infrangendosi con uno scricchiolio e che egli fosse lanciato in alto e ricadendo sentì un intormentimento nelle membra.

Era sogno o realtà?

Il dardeggiar del sole colpendo in volto il naufrago lo scuotè dal torpore in cui era stato immerso tutta la notte.

Dove si trovava egli?

Guardò attorno a sè; non era più nel battello.

Il mare gli lambiva quasi i piedi; si trovava disteso su una spiaggia; poco in là era uno scoglio e attorno attorno l'acqua spumeggiava facendo rimbalzare contro la roccia delle tavole infrante; erano gli avanzi del battello.

Che cosa era dunque accaduto?

Nella notte il legnetto nel quale il naufrago giaceva svenuto era entrato, errando a caso, in una delle correnti tanto frequenti in quei paraggi ed era stato trascinato con forza contro un isolotto scoglioso; dove battendo con grande impeto, il naufrago era stato sbalzato sul lido mentre il battello si infrangeva.

Mentre il naufrago poco alla volta cercava di raccapezzare le idee, notò un fatto che lo confortò non poco e che gli mise in cuore novella speranza.

Dalla parte opposta dell'isola, scorse un pennacchio di fumo che innalzava diritto al cielo.

Chi accendeva quel fuoco? dunque l'isolotto era abitato; ma da chi?

Pochi momenti dopo da che il fumo si era elevato, una voce alta, piena, sonora si fece sentire indirizzando al cielo ardente preghiera.

La voce di mano in mano si avvicinava; evidentemente l'ignoto abitante dell'isolotto veniva verso il punto in cui si era infranto il battello del povero naufrago.

Dopo che ebbe svoltato il monticello e si fu avanzato alquanto verso il lido, avea cominciato a chinarsi, raccoglieva qualche cosa che gettava in un panierino che portava infilato al braccio sinistro.

Tutto ad un tratto si fermò e arretrando di un passo, esclamò:

— Cielo! che è questo?

Egli avea scorto una forma umana avvolta in un pezzo di vela.

D'un salto l'ignoto personaggio fu presso il naufrago, e vistone lo stato deplorevole, se lo tolse sulle spalle e lo portò da quella parte dove era scavata una caverna nella roccia che dominava l'isolotto.

Con una rapidità che rivelava una certa pratica, l'abitante della caverna trasse al semivivo gli abiti molli d'acqua.

Stese presso ad un fuoco acceso in un angolo il corpo quasi irrigidito del naufrago; prese poscia alcune foglie da un alberello bistorto che cresceva fuori della caverna e le gettò in un po' d'acqua che stava scaldandosi in un vaso di terra posato su di un focolare di pietra.

Con forti e ben intese fregagioni tentò poi di rianimare quelle membra inerti, ma per un buon pezzo gli sforzi del caritatevole abitante dell'isolotto restarono senza frutto; con tutto ciò non si scoraggiava punto e continuava le sue frizioni.

Coll'aiuto di una piccola conchiglia, riuscì tuttavia a fare ingoiare al naufrago alcune goccie dell'infusione che bolliva sul focolare e pochi istanti dopo potè constatare con gioia indicibile che la vita tornava in quel corpo che pareva *quasi un cadavere*; vide muoversi le palpebre dell'infelice di cui il petto si sollevò ad un lungo sospiro.

— Egli è salvo! egli è salvo, gridò il solitario abitante dell'isolotto.

Il naufrago aprì gli occhi, ma non distingueva ancor nulla; li rinchiuse nuovamente mormorando:

— I miei figli! i miei figli!

— *Voi li rivedrete! voi li rivedrete!*

E il solitario appressò tosto una buona conchiglia della calda infusione che rianimò tosto le *forze del naufrago*.

Intanto un bel pesce era stato posto a rostire sul fuoco scintillante e l'uomo della caverna ne presentò un bel pezzo al rinvenuto dicendogli:

— Mangiate poco ed adagio... voi avete troppo sofferto la *fame* perchè io possa permettervi di saziare il vostro appetito.

Il naufrago ringraziando collo sguardo il suo salvatore si portò tosto alla bocca il saporoso pezzo di pesce abbrustolito e lo divorò in un attimo.

Come l'ebbe finito, pregò invano e con insistenza l'uomo della caverna che gliene desse ancora; quegli fu inflessibile.

— *Dormite*, rispondeva il solitario; riposate, digerite questi primi bocconi; se vi volessi male vi darei da mangiare quanto mi chiedete.

Il naufrago si rassegnò; si acconciò sullo stramazzo di foglie che gli serviva di letto; mentre il solitario, dopo aver gettato nel fuoco una bracciata di legna uscì dalla caverna.

(*Continua*).

istruzione ed educazione cattolica pei cattolici, ne crebbero insieme il numero delle scuole, dei maestri e degli alunni, nel mentre notevolmente diminuì la spesa da parte del pubblico erario.

Ma il partito liberale non si diede per vinto. Infatuato dalla sua scuola laica, cioè senza religione in teoria ed irreligiosa in pratica, o meglio, ostinato a farne una arma per combattere la fede religiosa dei cattolici, la sostenne con tutti gli sforzi, cercando ogni via per obbligare i genitori cattolici a mandare i loro figliuoli. All'uopo non mancarono di abusare la pubblica amministrazione e fecero così.

In quei comuni ne' quali il partito liberale ha il sopravvento, posero nelle mani di framassoni e di liberali i pubblici istituti di beneficenza; e gli amministratori di questi stabilirono come condizione indispensabile per avere i sussidii che i genitori mandassero i figli alla scuola laica. In questa maniera i poveri erano posti al bivio o di rinunciare ai sussidii della pubblica beneficenza o di sacrificare i loro figli alla scuola irreligiosa.

Ma ora finalmente si fece giustizia anche di questa iniqua prepotenza. Lo scorso martedì la Camera dei deputati del Belgio approvò la proposta dell' illustre uomo di di Stato Woeste, che è uno dei capi dei cattolici belgi, che punisce con un'ammenda estensibile a mille franchi ogni membro di un ufficio di pubblica beneficenza che subordinerà d'ora innanzi la dispensa del sussidio ad un indigente all'invio dei suoi figli ad una scuola determinata.

Come si vede questa deliberazione tutela *la libertà dei genitori cattolici* e *insieme* non tocca la libertà dei genitori non cattolici, liberali e protestanti che sieno.

Con tutto ciò i deputati liberali oppugnarono ostinatamente la proposta del sig. Woeste, rendendosi così solidali colla iniqua prepotenza dei loro amici che abusavano la pubblica carità in servizio dell'odio settario contro il cattolicismo. Questo contegno però ha servito solamente a dimostrare una volta di più la tirannide del liberalismo e della massoneria; imperocchè la proposta di Woeste venne accettata dalla maggioranza e costituisce un vero trionfo della vera e onesta libertà!

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA del giubileo sacerdotale del Papa

E' stata coniata, dal valente incisore Speranza, la medaglia commemorativa del giubileo di S. S. Leone XIII.

La medaglia da un lato reca l'augusta effige del sommo Pontefice, con intorno la scritta: *Anno 1887 quinquagesimus a sacerdotio Leonis XIII P. M.* e dall'altro lato sono rappresentate le cinque parti del mondo, che si recano ad ossequiare il Pontefice assiso in trono, rivestito degli abiti pontificali. Al disotto leggonsi le parole seguenti: *Laetamini in Domino quia dedit vobis Doctorem justum.*

Con questo lavoro veramente artistico nel concetto e veramente finito nell'esecuzione il sig. Ferrari ha contribuito a rendere imperitura la memoria del fausto giubileo di sua Santità, ricordando ai posteri la parte presa dai cattolici giubilari, con la loro venuta in Roma ai piedi del sommo Pontefice Leone XIII.

IL LIBRO VERDE

Affinchè i nostri lettori possan farsi un'idea di quanto è avvenuto tra noi e l'Abissinia, riassumiamo per sommi capi quanto contiene il *libro verde*.

La genesi dell'occupazione.

Il *libro verde* consta di 236 documenti dal 29 ottobre 1884 al 4 aprile 1888. Il primo documento è la nota del ministro Mancini al nostro ambasciatore di Londra sulle condizioni delle coste del Mar Rosso e sulla progettata occupazione di Beilul. Un'altra nota di *Mancini, datata il 30* giugno 1885, parla per la prima volta di Massaua. Una nota di Mancini del 9 febbraio 1885 annunzia lo sbarco a Massaua al nostro ambasciatore di Costantinopoli.

Il *libro* segue col rapporto del contr' ammiraglio Caimi, colle trattative con l'Egitto pel ritiro della guarnigione e della bandiera egiziana e coll'assunzione da parte dell'Italia dell'amministrazione civile di Massaua. I successivi documenti parlano dell'occupazione di *Arafali* e della baia di Annesley. Il documento ventesimo incomincia a parlare della missione del capitano Ferrari presso il Negus nel marzo 1885 e dei nostri rapporti con l'Abissinia. Il capitano Ferrari il 20 aprile dà conto del felice esito della sua missione.

Le prime opposizioni di ras Alula.

Il documento 28° occupasi delle impressioni russe sulle nostre imprese; 1° settembre 1885 incomincia l'opposizione di ras Alula all'occupazione di Saati da parte dei nostri irregolari. Il ministro Depretis il 2 ottobre annunzia al console Maisa lo invio di una seconda missione promessa al Negus pel successivo novembre. Il ministro Ricotti il 23 settembre annunzia che il comandante d'Africa è disposto, sotto certe condizioni, ad abbandonare Saati. Il comm. Malvano il 2 ottobre annunzia che venne scelto il generale per la missione presso il Negus. Sembrano il 13 ottobre migliorati i rapporti con ras Alula, e il generale Saletta dichiarasi contrario all'abbandono di Saati.

Il ministro Robilant il 23 ottobre accenna a ridurre a minori proporzioni, in condizioni normali, i presidii di Massaua. Ras Alula il 25 ottobre chiede che sia ricevuto Kantibai. Il ministro Ricotti il 12 novembre ammette che *non si sgombri* Saati, però sia occupato soltanto da irregolari. Il ministro Robilant il 4 dicembre informa il nostro ambasciatore di Costantinopoli della cessazione dell'amministrazione egiziana, e Genè assunse il servizio civile. Dimostrasi il 1° gennaio 1886 infondata la protesta della Porta, che *non ha accoglienza favorevole dai vari governi.*

(Continua).

La colpa è della "Gazzetta Ufficiale"

A proposito del regolamento per gli esami della carriera diplomatica, ieri da noi riportato, il *Fanfulla* scrive che dal ministro degli esteri gli fu mandato il testo stampato che dice precisamente così:

" Oltre la lingua francese, della quale ecc. ecc., sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua o europea o *asiatica* fra le seguenti tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, araba, giapponica o cinese ".

La parola *asiatica* è stata dunque saltata dalla tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*

Smemorataggine

Sotto il titolo *« grande abborracciatore »* l'*Italia* riporta un fatterello che, se non è un colmo di ciarlataneria, è per lo meno un fenomenale esempio di smemorataggine. Ecco le precise parole del foglio milanese:

« Togliamo dall'ultimo numero delle *Conversazioni della Domenica:*

Poco tempo fa, l'editore Lapi — il noto e valente editore di Città di Castello — pubblicò un libro di Bonghi sul papa Leone XIII.

Il libro era dedicato alla sorella — e nella dedica, tra le altre cose, il Bonghi diceva presso a poco così:

« Cara sorella, ti meraviglierai che io « scriva anche di papi.... ma siccome que« sto succede *per la prima volta*, ecc. ecc.

Ora, Emilio Treves, appena pubblicato il libro, scrisse al Bonghi:

« Dovrei dolermi perchè ti sei rivolto « ad un altro editore.... Ma non me ne « meraviglio perchè evidentemente tu hai « dimenticato che *non* è la prima volta « che ti occupi di *papi*, anzi di questo « papa, un libro sul quale te l'ho pub« blicato io...... »

Il qual libro poi non è altro che la raccolta di articoli pubblicati già nella *Nuova Antologia.*

Ebbene, l'on. Bonghi, sorpreso o confuso, rispose candidamente:

— E' vero, hai ragione. Me ne ero dimenticato.

« Il che prova come qualmente l'onor. Bonghi scrive tanto, che poi dimentica persino i libri che ha scritto e pubblicato. La qual cosa è un colmo tale da parere inverosimile, se non fosse genuina o autentica ».

Noi crediamo invece, conchiude l'*Italia*, che il Bonghi si dimentichi de' suoi libri perchè assai spesso è un tale abborracciatore delle cose altrui, che di proprio non ci mette nulla. »

AL VATICANO

Domenica, nella sala ducale, i pellegrini olandesi, in numero di circa 400, ebbero l'onore dell'udienza pontificia. Grida di giubilo salutarono l'arrivo del S. Padre, il quale, assiso sul trono, ascoltò l'indirizzo letto da sua eccellenza monsignor Snickers *arcivescovo d'Utrecht, a cui si degnò* rispondere coll'importantissimo discorso, che riporteremo domani.

Assistevano alla pontificia udienza gli E.mi cardinali, Sacconi, Serafini, Ledochowski, Melchers, Mazzella, Bausa, Rampolla, Verga, Zigliara e Ricci. I vescovi di Breda, Ruremonda e Bois Le Duc presenziavano, anch'essi, l'udienza.

Il signor barone De la Cour, ed il vicepresidente, reverendo don Jansen, ammessi al bacio del sacro piede unitamente ai componenti il comitato, presentavano a S. S. un prezioso album contenente la statistica della chiesa d'Olanda dopo la reintegrazione della gerarchia cattolica, non che una somma per l'obolo di S. Pietro.

Agli olandesi s'era aggiunto il pellegrinaggio del Tirolo, con a capo sua eccellenza reverendissima monsignor Aichner, vescovo di Bressanone, il quale, unitamente ai capi del comitato, fu ammesso da sua Santità al bacio del sacro piede.

Alla fine dell'udienza fu cantato un'inno in onore di Leone XIII.

La sera dello stesso giorno, nella sala Clementina si riunirono di nuovo i pellegrini olandesi, e nella seconda loggia di Raffaello quelli del Tirolo, per avere la consolazione di essere ammessi tutti al bacio della sacra mano dal santo Padre.

In questa circostanza si ripeterono i canti in onore del sommo pontefice, e con la distribuzione della medaglia commemorativa del giubileo, ebbe termine l'udienza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 1 — Presidenza BIANCHERI.

Tributi locali

Comunicato telegramma di risposta del sindaco di Milano, si riprende la discussione sui tributi locali. Approvasi l'art. 26 e poi tutti i rimanenti. — Crispi presenta alcuni disegni; si annunzia una interpellanza cui Magliani risponderà dopo la discussione della politica africana. — Bonghi interroga sull'accidente toccato al principe di Napoli in un forte di Roma. (*v. ultime*) Brin risponde che è una scalfittura leggera, e che dopo lo scoppio il principe continuò con perfetta calma a presenziare gli esercizi. (*benissimo!*) — Levasi la seduta alle 6,50.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 1 — Vice-Pres. TABARRINI.

Riferito sopra alcune aggiunte alla legge di sanità, si discute ed approva la proposta di accordare la nazionalità italiana a *Türr* e *Mayor.* — Levasi la seduta alle 4,45.

ITALIA

Ancona — *Che perla di marito!* — Costui è certo Montanari, che, non potendo più vedere la moglie, la percuoteva continuamente. L'altro ieri le diede tanti pugni e calci, che la poveretta moriva il giorno appresso, perdonando all'uccisore, che fu messo in carcere.

— *Sbaglio funesto.* — Un tal Casali, reduce da Buenos Ayres, dove commerciava in vini con discreta fortuna, volle purgarsi. Il farmacista, invece di dargli il sale inglese, gli diede un corrosivo, preso il quale, il Casali moriva venti minuti dopo.

Bassano — *Una bambina avvelenata.* — Due ragazzine, di Bassano restate sole in casa, tirarono giù da uno scaffale una bottiglietta d'acido solforico. La più piccina la bevve tutta. Il giorno stesso era morta.

Livorno — *Caso che non è caso.* — « Il 15 marzo la città di Livorno assisteva inorridita ad uno scandalo senza nome. Un frate, dell'ordine dei domenicani, gettata la cocolla alle ortiche, aveva l'impudenza di recarsi al municipio per avere dallo Stato la sanzione ad un sacrilegio. Egli si univa *civilmente* alla vedova d'un professore anticlericale. La popolazione livornese, nauseata a tanto scandalo, perdè la testa e fischiò di santa ragione la sacrilega coppia. Ma la giustizia di Dio ha colpito l'infelice ribelle, il calpestatore del giuramento, del carattere sacerdotale, l'apostata che ammaliato da una donna, per lei e con l'appoggio dello Stato ateo, *rinnegò la sua religione,* il suo Dio. L'infelice dodici o quindici giorni appresso, veniva colpito da pazzia! »

Noventa Vicentina — *Consiglieri modello!* — Il consiglio comunale di Noventa Vicentina, dietro proposta del consigliere Lorenzo Prosdocimi, ha deliberato di far appiccicare sotto il ritratto del re in tutte le scuole municipali una scritta a grossi caratteri: « *Roma capitale d'Italia, conquista intangibile.* »

Ecco dei consiglieri *comunali di spirito!* Un po' di politica anche nelle scuole elementari non è fuor di posto, quando se ne sente il bisogno.

Padova — *Orribile disgrazia.* — Nello stabilimento seghe Ongario fuori delle mura della città in *prossimità al macello* pubblico, il quindicenne Ciatto Antonio di S. Lazzaro (suburbio) si avvicinò troppo all'assemotore, resto impigliato colla blouse nell'ingranaggio di una ruota e portato in *giro con spaventevole rapidità, di guisa che* in pochi secondi rimase informe cadavere. La salma fu quindi trasportata all'ospedale.

Savona — *Pro Sbarbaro* — La compagnia piemontese Toselli, diretta da Romolo Solari e che con tanto favore è accolta dal nostro pubblico, recitò questa sera a beneficio di Pietro Sbarbaro. Il teatro non era molto affollato. L'incasso fu di sole lire 228, somma che tosto si spedirà a Sbarbaro.

Vicenza — *Ciabattino medico.* — Un ciabattino di Cismon s'era fatta in paese e nei dintorni una fama di Esculapio sapiente; visitava malati, ordinava medicine e si faceva pagare come un dottore.

Ma la sua fama arrivò all'orecchio dei carabinieri che l'arrestarono.

ESTERO

Belgio — *Tafferuglio in una chiesa.* — Nell'occasione della benedizione di uno stendardo della casa degli operai cattolici, nella chiesa di santa Gudula a Bruxelles avvenne un tafferuglio all'uscita della *folla* dalla chiesa. Vi è stato un ferito; sono stati eseguiti parecchi arresti.

Francia — *150 mila franchi perduti.* — Madama Schneider, moglie del direttore degli stabilimenti metallurgici del Creuset, uscendo iersera dall'opera perdette un brillante solitario del valore di 150 mila franchi comperato a questo prezzo alla vendita dei diamanti della Corona. Questo diamante faceva parte della famosa collana di Mazzarino.

Germania — *Povere donne!* — La granduchessa di Baden, sorella di Federico III, essendo afflitta dalla cateratta a un occhio, i medici, col di lei consenso, avevano deciso di farle l'operazione lunedì scorso.

Tutto era pronto per ciò, quando sua madre, l'imperatrice Augusta, avvertita all'ultimo momento, sopraggiunse, e stringendo la figlia fra le sue braccia, le disse in tono supplichevole:

— Luisa, mia cara Luisa, bisogna rimandare ad altro tempo l'operazione! Mi hanno detto che nelle prime settimane che la seguono non si può piangere senza nuovi pericoli. Ora tu comprendi che in questi giorni i nostri occhi non possono essere asciutti.

La granduchessa si arrese alle osservazioni materne, e l'operazione venne aggiornata.

Povere donne! Una ha perduto testè il marito, e sta per perdere il figlio. L'altra ha perduto il padre, ha perduto un figlio, e sta per perdere il fratello. E tutto ciò nel giro di poche settimane.

Come si soffre anche sul trono e ai piedi del trono!

Inghilterra — *Uno dei tanti.* — Il teatro reale di Grantham è stato distrutto completamente da un incendio. Era stato preparato per un'assemblea che doveva tenere l'indomani la ridicola *Armata della Salute.* Verso le tre del mattino comparvero all'esterno del teatro le prime scintille. Le guardie del fuoco avvisate accorsero subito colle trombe d'acqua, ma senza gran vantaggio. Nulla fu potuto salvare. Il teatro era però assicurato.

Spagna — *Certificati d'origine.* — L'*Opinione* ha una lettera da Valenza

(Spagna), nella quale è detto che su quel mercato c'è vivo fermento a causa delle grandi quantità di vino che l'Italia avrebbe mandato a quella piazza collo scopo di introdurle in Francia sotto il titolo di vino spagnuolo. Il console francese a Valenza chiese e ottenne che tutte le merci spagnuole dirette in Francia abbiano il certificato d'origine rilasciato dall'alcade.

Cose di Casa e Varietà

Il mese di Maria

Con numeroso e devoto concorso di fedeli è principiato anche in quest'anno il pio esercizio del mese di maggio consecrato a Maria. Nell'insigne santuario della B. Vergine Incoronata delle Grazie predica il rev.mo D. Antonio Bruni ufficiale presso la rev.ma Curia Vescovile di Portogruaro, e la sua parola calda d'affetto e da vivo zelo animata penetra nel cuore dei numerosi uditori.

Nella chiesa parrocchiale del Carmine parlano alternativamente il rev.mo Parroco e i sacerdoti suoi coadiutori con la consueta popolarità e chiarezza.

A San Giorgio dispensa la parola di vita con molta facondia e molto cuore l'esimio oratore don Leonardo Corà sacerdote veronese.

Nella chiesa di San Pietro Martire dice le glorie di Maria con parole esuberanti di affetto il rev.mo mons. G. Battista De Pauli canonico della metropolitana di Udine.

Da che pulpiti!

Il *Giornale di Udine* se la prende con la *Lombardia* perchè nel descrivere una festa patriottica in Romagna dove parlò *ispirandosi alle più pure fonti repubblicane* il deputato Vendemini, termina con la frase di prammatica *ordine perfetto*. Ecco al *buon Giornale* questo fatto di un *deputato cospiratore contro le istituzioni con cui si fece l'unità nazionale* sembra un *disordine*, e chiama, con la solita gentilezza, *scimiotti* codesti che imitano i repubblicani francesi.

Non per difendere la *Lombardia*, nè per amore dei repubblicani, ma per solo amore della logica, ci sembra che *tali scimiottaggini* non siano che un effetto naturale delle premesse da lui stesso predicate e praticate.

Curioso poi il *nestore* della stampa quando, nella stessa pagina dà una tiratina di orecchio alla *Tribuna* perchè crede opportuno ripetere una *sciocchezza*; egli che due periodi più su ha ripetuto per la centomillesima volta le sue sciocchezze sulla *lotta contro l'Italia dell' iniqua setta dei temporalisti.* Se quelli della *Tribuna* sono tra gli assidui del *Giornale di Udine* possono dirgli in faccia: Da che pulpiti!

Gradinate in disordine

Un assiduo della *Patria* chiamava l'altro ieri l'attenzione del municipio ai gradini che danno accesso alla chiesa di San Giacomo, *i quali sono ridotti* a pessimo stato. Ed ha ragione l'assiduo della *Patria*, come l'ha anche un nostro amico che ci prega di ripetere il lagno altre volte espresso perchè la gradinata che mette al tempio delle Grazie è *lasciata nel massimo disordine*. Mentre si lavora tanto e in tanti luoghi per oggetti di lusso, non si potrebbe pensare anche a queste riparazioni che pur sono necessarie.

Luce elettrica in provincia

Pordenone 1 maggio.

Nella seduta consiliare d'oggi è stata accolta in massima la proposta d'illuminazione elettrica della nostra città. L'impianto verrebbe affidato alla società Edisson, l'esercizio ad una società anonima. Il capitolato si discuterà domenica prossima. Ve ne informerò. L.

Bambina abbruciata

Scrivono da Martignacco in data 1 maggio: — Vi trasmetto una dolorosa notizia. Ier mattina certa Maria Battello d'anni 8 stavasi in cucina e tenevasi in braccio una sorellina di due anni. Appressatasi al fornello economico, il fuoco le s'appiccò alle vesti e in un momento la investirono le fiamme, lasciandole appena tempo di deporre la sorellina. Alle grida straziati che poverina, emetteva, accorse uno che passava di là, aiutato poi dal sig. Mattei Eugenio. Ma i loro sforzi riuscirono inutili, come anche le tenerissime cure usatele dai genitori sopravvenuti e le intelligenti prescrizioni del medico che, assente allora, venne più tardi. La povera Maria fra atroci dolori è spirata ier sera verso le 10 lasciando tutti profondamente commossi dal tristo caso.

N.

Altra bambina bruciata

Fu pure investita dalle fiamme pochi giorni sono un'altra bambina di circa 6 anni — Bortolutti Maria da Faedis — la quale pure soccombette alle scottature riportate, sebbene *la sua agonia siasi prolungata* di più, cioè dal giorno 21 al 24 decorso aprile. — E se questi luttuosi fatti si colleghino con quanti abbiamo riferito anche solo nell'ultimo mese, convien confessare che accadono veramente troppo spesso. Noi amiamo credere che nè l'un *caso nè l'altro siano effetto dell'incuria dei parenti*, dobbiamo per altro augurarci che tali fatti riescano a persuadere i genitori che la vigilanza e custodia della loro prole non è mai troppa.

In tribunale

Pres. *Tiepolo* — P. M. *Giavedoni.*

Zaninotto Giuseppe di Amadio, imputato di ferimento fu ieri condannato ad 1 mese *di carcere e nei danni e spese.*

Ungaro Giovanni fu Giuseppe di Pocenia, imputato di contravvenzione all'ammonizione, fu condannato a 4 mesi di carcere.

Oretigh Luigia di Biagio e Bergamasco Maria di Giuseppe appellanti la sentenza del pretore di Cividale che per resto di contrabbando li condannava a lire 40 di ammenda per ciascuno, condannando pure la Oretigh a 15 giorni di carcere perchè recidiva, il tribunale confermò parzialmente la I sentenza, riducendo alla sola Bergamasco la multa di l. 20.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione molto bassa Irlanda 736, abbastanza elevata all'est, Arcangelo, Odessa, Atene 765. *In Italia* nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso, qualche pioggia Italia superiore. Temperatura poco aumentata, stamane cielo coperto meno estremo *sud-est.* Barometro a 761 Torino, 762 Roma, 764 Palermo. Mare mosso costa Tirrenica.

Tempo probabile.

Venti freschi e forti meridionali, cielo nuvoloso e nebbioso qualche pioggia e temporale al nord, mare agitato coste occidentali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Centomila farfalle

All' Eden Musée a New-York si trovano attualmente esposto centomila farfalle.

Ci vollero 16 anni per mettere assieme quella raccolta, che comprende specie particolari ad ogni paese, dalla Groenlandia all'Australia.

La collezione appartiene al signor Neuvmorgen, il quale ottiene vari esemplari dal museo di Berlino.

Le farfalle sono esposte in 257 cassette; della misura di 18 oncie su venti e varie farfalle sono tanto grandi che non ne stanno che quattro per ogni cassetta.

Fra le più rare *specie rappresentate* nella collezione vi sono la *Ageroma* l'unica farfalla che faccia uso delle zampe per correre, l'*Erebus Strix* del Brasile, che misura fino a 16 oncie di larghezza e il *Papilio antimaschiis* tanto raro che un esemplare fu una volta venduto per 150 sterline.

Per chi va a Roma

Il signor Francesco De-Federici, fotografo del Papa, sta eseguendo nel suo stabilimento fotografico, sulla piazza di s. Pietro che molto si presta all'uopo, i gruppi in fotografia dei pellegrinaggi divisi per diocesi o provincie, i quali *corredati* dei nomi e cognomi, qualifiche e residenze di tutti i pellegrini, riunirà in un *album* che offrirà al santo Padre a perpetua memoria di tanto avvenimento.

Il De Federici eseguisce detto lavoro *tutto a sue spese*, dando facoltà non solo, ma pregando tutti i pellegrini a volersi riunire in gruppi ed accedere al suo studio per essere fotografati senza la minima spesa.

Riflettendo alla bella idea del signor De Federici, noi non possiamo che approvarlo pienamente, riuscendo essa un *vero monumento storico*, ed interessiamo perciò tutti i pellegrini a voler aderire all'invito che il De Federici fa loro.

Così i cattolici convenuti in Roma per la fausta circostanza giubilare, concorranno, senza il minimo loro incomodo, ad un'opera monumentale.

Originalità inglese.

I giornali raccontano che un ricco proprietario, il signor Assheton Smith, in memoria del recente giubileo della Regina Vittoria, ha fatto disporre, in pendenza, una piantagione di 630,000 arbusti in modo che tutta la piantagione, vista di lontano, rappresenti le parole: *Jubilee 1877.*

Ogni lettera di queste parole avrà 200 *yards* (180 metri) di lunghezza e 25 piedi larghezza.

Il primo arbusto della lettera J fu piantato il giorno stesso della celebrazione del giubileo, e da allora 200 operai sono occupati giornalmente a piantare gli arbusti successivi.

Diario Sacro

Giovedì 3 maggio — Invenzione di S. Croce — Visita all'oratorio del Cristo.

U. Q. o. 0, m. 37, *mattina.*

ULTIME NOTIZIE

Pericolo corso dal principe di Napoli.

Mentre il principe di Napoli presenziava ieri le esercitazioni militari in un forte di Roma, avvenne uno scoppio di dinamite. Fortunatamente il principe ebbe solo bruciati i calzoni e leggermente ferita la coscia. Il medico del re dott. Saglione che lo visitò appena fu di ritorno al Quirinale, dichiarò leggerissima la scalfittura. Nell'accidente rimasero però gravemente feriti cinque graduati, fra i quali il generale d'Oncieu com. la divisione di Roma ebbe rotta un'arteria del braccio che gli fu tosto cucita. Più gravemente sono feriti il colonnello de Benedictis ed i capitani di Lorenzo e Niedda. Il contegno del principe fu esemplare e fermo.

Timori.

Si ha da Londra 1: Temesi che la questione orientale si riapra improvvisamente. Si afferma che nel caso d'un movimento da parte della Grecia, l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia spediranno la flotta nelle acque turche per impedire, se è possibile, lo scoppio delle ostilità. Il ministro della Turchia in Atene fu richiamato come sospetto di simpatie pel *movimento ellenico.*

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 1 — La *Norddeutsche* dice: lo stato dell'imperatore è peggiore di quello che potesse aspettarsi dopo la diminuzione progressiva della febbre.

Da ieri constatasi un piccolo aumento di febbre, anche il sonno della notte fu poco refrigerante ed agitato. Conseguentemente stamane l'appetitto è diminuito.

L'imperatore, stanco, restò a letto tutta la giornata.

Fascio italiano.

Con riserva riferiamo la voce corsa che a *Livorno* siano stati portati nel celebre santuario di Monte nuovo due ceri con dinamite. Fortunatamente il sacrista dal peso si sarebbe accorto dell'attentato che è orribile se è vero. — Crispi conferì con Guiccioli sul monumento a Bruno. Ora si dà colpa della provocazione ai cattolici. Favola antica quanto Nerone! — Uscirà oggi a Roma un nuovo giornale democratico l'*Emancipazione.* Sempre avanti! — Messedaglia senatore passa dalla università di Padova a quella di Roma. — Si parla della nomina di Forti a sottosegret. interni.

Cose d'Africa

Da domani cessa di funzionare il comando delle truppe d'Africa, d'artiglieria e del genio e comincia ad agire il comando superiore del Baldissera. — Continuano le partenze da Massaua.

Fascio estero.

In Egitto si emetterà un nuovo prestito di sterline 2,330,000 al 4 1\|2. — Suakin è minacciata dai Boggora uniti a Osman Digna. — Si smentisce che tra la regina Vittoria e Bismarck siasi parlato della soluzione della questione Bruywieh. — La conferenza per il Marrocco credesi non abbia luogo.

TELEGRAMMI

New-York 1 — Si ha da Santiago (Cili) che in seguito al rifiuto della compagnia dei tramways di ridurre i prezzi, la folla attaccò il deposito e distrusse molte carrozze. Le perdite si calcolano a 100000 dollari.

Sofia 1 — Il principe venne ricevuto da Seleviero e da folla immensa; ovazioni. E' ripartito per Gabrova.

Madrid 1 — La reggente aprirà l'esposizione di Barcellona il 16 maggio.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 aprile 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	749.4	749.0	753.9
Umidità relativa	68	92	93
Stato del cielo	coperto	coperto	copert.
Acqua cadente	—	8.8	2.9
Vento direzione . . .	—	E	E
Vento velocità chi. .	0	6	3
Termom. centigrado . .	14.1	13.5	12.7

Temperatura mass. 15.1 — » min. 11.4 — Temperatura minima all'aperto — A0.8

NOTE DI BORSA

2 maggio 1888

Rend. It. 5 0|0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.00	a L. 96 95
Id. id. 1 luglio 1889	da L 94.85	a L. 91.78
Rend. austr in carta	da F. 79.26	a F. 79.40
Id in argento	da F. 80.60	a F. 80.75
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 201 50
Bancanote austr.	da L. 200.75	a L. 201.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	3.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.—	9.15	—	—
	pom.	1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino; ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie **ROSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO**, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

PRODIGIOSA OCCASIONE!

È APERTO L'ABBONAMENTO ALLA MENSILE

GUIDA - ORARIO - RÉCLAME

DI TUTTE LE

Ferrovie dell'Italia Settentrionale
Ferr. Economiche - Tramways - Laghi Italiani e Svizzeri.

In premio vien dato un magnifico

OROLOGIO A PENDOLO

della grandezza di centimetri 17 per 24; vero regolatore di esattezza assoluta **garantito per solidità e durata.**

Prezzo d'abbonamento annuo Lire **3.75** per Milano.
Con L. **1** in più si spedisce in cambio il **Pendolo a sveglia.**
Agli abbonati fuori di Milano aggiungere Cent. **75** per imballaggio ed affrancazione.
Spedire vaglia o lettera affrancata alla Ditta **U. RIVARA**
MILANO — *Via Meravigli, Num. 6* — MILANO.

Ecco quanto scrive il Giornale commerciale **Il Sole** del 10 Febbraio, annunciando il Premio offerto agli Abbonati del mio **Orario**:

« La **Guida-Orario-Réclame** edita dalla Ditta U. Rivara, che da molti anni si pubblica e che è molto **accreditata**, è offerta quest'anno in abbonamento con un utile regalo. Pagando L. 3.75 il pubblico, oltre la *Guida mensile*, ha un elegante orologio a pendolo, altezza centimetri 24 per 17, **solido ed esatto**. Noi l'abbiamo visto, e **possiamo assicurare** ch'esso risponde ad ogni esigenza e che merita di essere accettato con favore. Non si potrebbe con sì tenue prezzo avere un orologio migliore. »

Il Giornale **l'Italia** del 12 Febbraio, scrive quanto segue:

« **Un Premio veramente splendido** è quello dato dalla *Ditta U. Rivara di Milano* agli abbonati alla sua **Guida-Orario-Réclame**. Questo Premio consiste in un magnifico orologio a pendolo di centim. 24 per 17. Il prezzo d'abbonamento alla *Guida-Rivara* è di sole L. 3 75. Abbiamo veduto ed esaminato quell'orologio, lo abbiamo trovato altrettanto **solido, esatto ed elegante. Insomma, è questo davvero Il Re dei Premi.** »

Il Giornale **Il Secolo** del 28 detto, scrive:

« Il signor U. Rivara della nostra città, in occasione del nuovo abbonamento per l'anno 1888 alla sua **Guida-Orario-Réclame** già tanto diffusa, offre degli orologi a pendolo che costituiscono appunto il dono per gli abbonati alla *Guida*. Questo utile prontuario costa sole L. 3.75 all'anno, e gli orologi in dono sono **eleganti, di perfetta fabbricazione** e di uso facile e sicuro nel medesimo tempo. »

DISEGNI PER TRAFORO

a centesimi **TRENTA** il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo.**
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.
Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata* **Banfi** *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* **vaso grande.** *(Specialità della* **Casa A. Banfi** *- Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lupo e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare persino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo que ed evacuati

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, e nonchè soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrire il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento o sesso.

Dose e metodo di cura

Chi và soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a **quattro** Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito *metodo di vita*, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso F. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia dello stesso.

Trovasi in Udine alla farmacia Filipuzzi Girolami.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate *Padre* **FELICE** *di Torino* ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò *ottimi servigi in ogni caso* in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 1
» piccola » 2
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

(34)

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero *maronnier, pero cipresso, alloro,* a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Na*...

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60. Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

INCHIOSTRO MAGICO

— Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, con istruzione.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un *copioso assortimento di Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha quell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorevole rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 10 maggio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 giugno 1888 partirà da Genova il vap. STAMBOUL cap. Candolle N. 971 6.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.
Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... *rispetti*. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto *ristrette*, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvederseno, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* il flacone piccoli e a L. *1.—* quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»
PREZZO DEL FLACON L. **UNA**

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **Cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —